



La devozione al Cuore di Gesù nella storia 160 anni del Messaggero del Cuore di Gesù

La devozione al Cuore di Gesù ha una lunga storia. Dal “cuore trafitto di Gesù” nel Vangelo di San Giovanni – interpretato nella mistica medievale come ferita che manifesta la profondità del suo amore – passando per le rivelazioni a Santa Margherita Maria Alacoque nel XVII secolo e al culto successivo al Sacro Cuore nel XIX secolo, con la sua iscrizione in una dinamica apostolica con l’Apostolato della Preghiera, fino alla Divina Misericordia con Santa Faustina Kowalska agli inizi del XX secolo. Sono state scritte tre Encicliche sul Sacro Cuore, l’ultima da Papa Pio XII nel 1956: *Haurietes aquas*. **Nel corso della storia, ci sono state varie inculturazioni di questa devozione**, con forme e linguaggi diversi, ma sempre perché il Padre ci rivelasse in tutta la sua profondità il mistero del suo Amore attraverso un simbolo privilegiato: il cuore vivo di suo Figlio risorto perché, come dice Francesco, il cuore di Cristo è il centro della misericordia.

Celebriamo nel 2020 il centenario di Margherita Maria Alacoque, canonizzata il 13 maggio 1920 da Papa Benedetto XV. È grazie all’aiuto di padre Claude La Colombière, un gesuita, che lei ha fatto conoscere il messaggio rivelatole dal Risorto sulla profondità della sua misericordia. Nel 1688, sei anni dopo la morte de La Colombière, suor Margherita ebbe una visione finale in cui, attraverso Maria, il Signore affidò alle Suore della Visitazione e ai sacerdoti della Compagnia di Gesù, il compito di trasmettere a tutti l’esperienza e la comprensione del mistero del Sacro Cuore. Duecento anni dopo, la Compagnia di Gesù ha accettato ufficialmente questa “missione piacevole” (*munus suavissimum*), mediante il decreto 46 della 23ª Congregazione Generale (1883) e l’ha affidata all’Apostolato della Preghiera, per affidarla poi, mediante il decreto 21 della 26ª Congregazione (1915) all’Apostolato della Preghiera.

Dal 1861, padre Henri Ramière SJ, direttore dell’Apostolato della Preghiera, aveva iniziato la pubblicazione del "Messaggero del Cuore di Gesù" e animato una rete di oltre 13 milioni di membri. Questo Apostolato, iniziato dai gesuiti, oggi noto come Rete Mondiale di Preghiera del Papa, inserisce la sua missione nella dinamica del Cuore di Gesù, in una prospettiva di disponibilità apostolica. P. Adolfo Nicolás SJ ha accelerato il processo di ricreazione di questo servizio ecclesiale nel 2009, che oggi ha portato ad un approfondimento della tradizione spirituale dell’Apostolato della Preghiera e ad un aggiornamento della devozione al Cuore di Gesù. **La Rete Mondiale di Preghiera del Papa, oggi opera pontificia, ha il suo modo di inserirsi nella dinamica del Cuore di Gesù, e viene oggi chiamato "Il Cammino del Cuore"**. Come ha detto Papa Francesco in occasione del suo 175° anniversario della Rete Mondiale, è il fondamento della sua missione, una missione di compassione per il mondo.

Nel giugno 2019, in occasione dei 175 anni della Rete Mondiale di Preghiera del Papa, egli dichiarò: «È bene, in questo giorno della solennità del Sacro Cuore di Gesù, ricordare **il fondamento della nostra missione**, come ha fatto Bettina (Argentina). Si tratta di **una missione di compassione per il mondo, potremmo dire un “cammino del cuore”, cioè un itinerario orante che trasforma la vita delle persone**. Il Cuore di Cristo è talmente grande che desidera accoglierci tutti **nella rivoluzione della tenerezza**. La vicinanza al Cuore del Signore sollecita il nostro cuore ad avvicinarsi con amore al fratello, e aiuta a entrare in questa compassione per il mondo. Siamo chiamati ad **essere testimoni e messaggeri della misericordia di Dio**, per offrire al mondo una prospettiva di luce dove sono le tenebre, di speranza dove regna la disperazione, di salvezza dove abbonda il peccato. **Entrare in preghiera è entrare con il mio cuore nel cuore di Gesù, fare una strada dentro il cuore di Gesù**, quello che Gesù sente, i sentimenti di compassione di Gesù e anche fare un viaggio dentro il mio cuore per cambiare il mio cuore in questo rapporto con il cuore di Gesù».

Il discepolo che Gesù amava di più, quello che conosceva meglio il Cuore di Gesù, reclinato accanto a lui (Gv 13, 23), è stato anche il primo a riconoscere Gesù risorto sulle rive del lago di Galilea (Gv 21, 7). Più si sta vicini al Cuore di Gesù, più si percepiscono le sue gioie e le sue sofferenze per gli uomini, le donne e i bambini di questo mondo, e si riconosce la sua presenza oggi come ieri all'opera nel mondo. Più siamo vicini al Cuore di Gesù, meno siamo indifferenti a quello che ci circonda, desiderando impegnarci con Gesù Cristo in questo mondo, al servizio della sua missione di compassione.

La Rete Mondiale di Preghiera del Papa ha lanciato ufficialmente la sua piattaforma di formazione, “il Cammino del Cuore”, il 9 maggio 2020: <http://www.caminodelcorazon.church/> (per il momento in spagnolo). È il tesoro dell'Apostolato della Preghiera presentato in modo tale che tutti possano trarne beneficio. È la chiave interpretativa della nostra missione e la bussola di quel processo di ricreazione che è iniziato nel 2009.

Ricordiamo l'intenzione di preghiera del Papa di giugno 2020 (espressa nel Video del Papa): «Molte persone soffrono per le gravi difficoltà che patiscono. Possiamo aiutarle accompagnandole lungo un cammino pieno di compassione che trasforma la vita delle persone e le avvicina al Cuore di Cristo, che accoglie tutti noi nella rivoluzione della tenerezza. Preghiamo affinché coloro che soffrono trovino percorsi di vita, lasciandosi toccare dal Cuore di Gesù».

Padre Pedro Arrupe S.J. considerava la devozione al Cuore di Gesù nell'unità dell'amore a Dio e al prossimo, ed era quello che desiderava vivere: “Il nostro modo di agire è il tuo modo di agire”.

Frederic Fornos SJ
Direttore Internazionale
Rete Mondiale di Preghiera del Papa
Testo originale in Spagnolo www.preghieradelpapa.va